

L'ABBIGLIAMENTO

L'abbigliamento, in genere, esprime il modo di vivere di un'epoca; di quello romano in particolare, possiamo seguire lo sviluppo del semplice stile di vita dell'età arcaica al lusso dell'età imperiale, quest'ultimo caratterizzato dalle influenze dei "mondi" conquistati da Roma.



L'abbigliamento femminile

- Nella Roma primitiva le donne indossavano la toga, come gli uomini; poi la toga venne imposta alle donne solo come segno di impudicizia o di facili costumi.
- Per coprire il tutto, in epoca remota indossava il ricinium, un mantello quadrato che portava sulle spalle e sul capo. In era imperiale venne sostituito dalla palla (un comune mantello che poteva avere anche un cappuccio per il capo).
- In epoca imperiale sopra gli intimi si indossava la tunica simile a quella maschile ma con scollo circolare o a V, lunga fin sotto il ginocchio con lunghe maniche fatta di tessuti ricercati; nei periodi freddi le tuniche potevano essere due o tre.
- Sopra si portava la stola lunga e larga, un tubo di stoffa senza cuciture che scendeva fino ai piedi, stretta in vita da una o due cinture, una più alta e l'altra sui fianchi, oppure incrociata sui seni e poi passata intorno alla vita. Era chiusa sul petto da una fibbia, oppure sulle spalle da bottoni ornati da pietre preziose e veniva fissata alle spalle e alle braccia da spille. Infondo alla veste era ornata da una striscia di porpora o da una balza ricamata in oro. La stola mostrava il rango di chi la indossava a seconda della stoffa e della decorazione.





ABBIGLIAMENTO MASCHILE

I romani, fin dai tempi più antichi, usavano principalmente la tunica e la toga.

Sopra a un perizoma in lino annodato alla vita, indossavano tuniche di lana bianca, su cui erano soliti mettere la toga, anch'essa di lana bianca; era lunga 3 volte rispetto all'altezza della persona e larga il doppio.

Lo schiavo portava una semplice tunica, delle mutande e nessuna toga.





1. 2. Praetor. 3. 4. Trevelly-Congress. 5. Noble man. 6. 7. Sacrifical Assistant. 8. Priest of Jupiter. 9. High Priest. 10. Public Orator. 11. Senator. 12. Citizen of the Latin League. 13. Republican.

LE CALZATURE

Nel mondo romano le calzature, uguali per entrambi i sessi, si dividevano in calzature aperte e calzature chiuse.

- Calzavano le solae, simili ai nostri sandali, in casa, e i calcei, corti stivaletti di pelle, per strada, che le donne usavano adornare con perle di varie misure. Poveri e schiavi avevano invece zoccoli di legno.
- Popolari erano anche il pero e la caliga in uso nelle campagne e nell'esercito, una sorta di stivaletto che si calzava senza difficoltà perché largo al collo del piede

Calcei



Solae

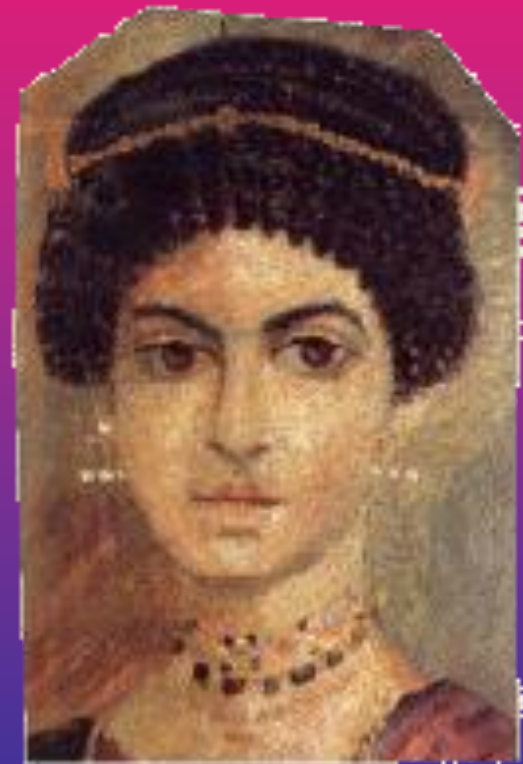


CAPELLI:

Le romane usavano tingere i capelli oppure indossare parrucche. Non indossavano veri e propri cappelli, ma quasi sempre ponevano nastri sui capelli, su una pettinatura raccolta dietro a crocchia. Oppure ponevano una retina sottile, fitta o a rombi, di seta a cordoncino o di metallo argentato o dorato. Un altro ornamento molto utilizzato, era uno spillone appuntito e robusto, che poteva essere di diversi materiali. Era frequente, tra le donne romane, indossare un grosso fermaglio situato sulla fronte con una gemma o un diadema.



Coloro che dovevano ripararsi dai raggi del sole, indossavano cappelli a tesa larga (il pètaso). Questo cappello poteva essere di cuoio, di feltro e di paglia. Le donne Romane sposate si riconoscevano in strada perché indossavano un copricapo, anticamente chiamato "rica". A volte a coprire la testa poteva essere il lembo della spalla, sistemato come un cappuccio.





STOFFA

Prima arrivò il lino dall' Egitto, in età imperiale arrivarono anche tessuti di cotone e di seta. si importavano tele pesanti per l'inverno e veli finissimi e trasparenti.

Esisteva anche il bisso, una seta prodotta nel Mar Mediterraneo. Se prima i tessuti erano di lana, canapa e lino, in età imperiale diventarono misti: lana e cotone; cotone e lino; cotone e seta.

In più preziosi erano i veli, le stoffe leggere e la seta, le stoffe a strisce diversamente colorate, o ricamate o a inserti.

GIOIELLI

Accessori di oreficeria completavano la toletta delle donne, soprattutto di quelle di alto rango, in quanto la ricchezza dei gioielli doveva denunciare la loro condizione sociale. Molto diffusi erano gli anelli che venivano regalati, come ancora oggi, in occasioni particolari, quali il fidanzamento e il matrimonio. Nel III a.C. gli anelli per le nozze erano di ferro, più tardi furono forgiati in oro; di solito venivano incisi con immagini appartenenti alla simbologia dell'unione matrimoniale.

Gli orecchini erano molto diffusi nel mondo romano, furono tra i gioielli più amati dalle donne. Esistevano di vario tipo: a cupola, a grappoli di perle o di grani di pasta vitrea, a cerchio; molto importanti erano anche le collane, semplici e sobrie composte da un semplice girocollo con un pendente o più vistose avvolte con più giri attorno al collo.

I bracciali venivano messi alle braccia, ai polsi ed alle caviglie; i più frequenti erano a forma di serpente. Tipico ornamento maschile era la bulla, amuleto a forma di borsetta, costituita da due dischi convessi di cuoio o di oro o di altro metallo e da una pistagna incisa con ricchi motivi ornamentali, attraverso la quale passava un trafilato metallico o una cordicella di sospensione.

IMMAGINI DI GIOIELLI



CAMBIARE L'ABITO

Un bell'abito costava molto per cui i Romani antichi non avevano i guardaroba come noi oggi, però le donne, come oggi, avevano la necessità di cambiare abito.

Un abito già portato poteva essere modificato cambiandone il colore o aggiungendovi una balza di seta colorata.

Le donne Romane poi non avevano solo stoffe a tinta unita ma anche a strisce, come dimostrano numerosi busti Romani i cui vestiti erano imitati dal marmo e pure ricamate o intessute a telaio a disegni vari.

TOGA

La toga, che all'inizio era un ampio semicerchio di stoffa di lana bianca, veniva avvolta intorno all'intera persona e, più tardi, drappeggiata in modo più elaborato (toga sinus). Solo chi godeva della cittadinanza romana aveva il diritto di indossare la toga e l'autorità doveva vigilare che gli stranieri non la indossassero.

I cittadini comuni indossavano la toga solo durante le feste religiose, le cerimonie pubbliche e i funerali. Essa era invece il segno distintivo dei senatori, che la portavano di colore bianco ornata da una striscia di color porpora.

Esistevano vari tipi di toga:

- I ragazzi portavano la toga praetexta, bordata di porpora fino all'età di diciassette anni. Appena compiuto tali anni, potevano indossare la toga virilis, segno del passaggio dall'adolescenza alla maturità.
- Toga picta: rossa e ricamata d'oro usata dai generali trionfanti e dagli imperatori.
- Toga candida: resa luminosa dal gesso, indossata da chi si muoveva in uffici pubblici
- - toga pulla: di lana nera per i funerali



römische Toga praetexta

Toga Trabea



Toga Pratexta



Toga Pulla



Toga Picta



TUNICA

La tunica era una veste lunga fino al ginocchio, solitamente di lana ed era tenuta stretta in vita con una cintura detta cingulum. Durante l'età imperiale i romani erano soliti indossare due tuniche: una intima (subucula) e un'altra esterna (tunica exterior).

Le tuniche erano confezionate a maniche corte sino all'avambraccio (a differenza del chitone greco che non aveva maniche): solo nella tarda antichità le maniche si allungarono sino ai polsi.

La tunica era formata da due pezzi di stoffa cuciti insieme, indossati in modo che, legata alla vita la parte posteriore risultasse più lunga fino alle ginocchia e quella davanti più corta.



FINE

Benedetta Monti

Matteo Iotti

Nicolò Viappiani

Cecilia Panciroli

Grazie!

Ringraziamo
soprattutto
Daniela e Valeria!

**SPERIAMO CHE LA NOSTRA PRESENTAZIONE
VI SIA PIACIUTA!**